*in*VOCAZIONE

Nella Cappella Sistina Bartolomeo è rappresentato con la sua pelle scorticata in mano. Proprio lì Michelangelo ha raffigurato il suo autoritratto… forse perché nella diffidenza dell'apostolo ritrovava qualcosa di sé.

Signore Gesù, anche noi ci sentiamo chiamati in causa dal tuo incontro con Bartolomeo-Natanaele: ci ricorda che prima di essere dei chiamati, siamo dei ri-conosciuti, colti là dove siamo e come siamo, amati in modo personale, anche nei nostri scetticismi. Tu sai sotto quali fichi riposiamo, leggi il nostro cuore, intuisci il nostro desiderio di autenticità e sciogli le nostre resistenze. Donaci libertà interiore e passione per la verità per poter gridare anche noi: *Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!*

E avvertire di non stare nella pelle per la smania di seguirti!

8 agosto– **san Domenico**. La tua Parola di verità, Signore, illumini e infiammi la vita dei giovani.

9 agosto– **santa Teresa Benedetta della Croce**. Il tuo sguardo d'amore ci precede e ci indica la via da seguire: benedici tutti coloro che sono chiamati a compiere una scelta importante.

24 agosto– **san Bartolomeo**. Il tuo volto di amico e fratello ci accoglie in ogni momento della vita: insegnaci a non temere di lasciarci provocare mettendo in discussione le nostre certezze.

8X mille CHIESA CATTOLICA

Puoi scaricare questo sussidio ogni mese da: **diocesifaenza.it** o dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it

Centro Diocesano Vocazioni Forlì-Bertinoro

DISCEPOLI COME...

SAN BARTOLOMEO

[1]Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

[2]Beato l'uomo a cui Dio non imputa il
delitto e nel cui spirito non è inganno.

[5]Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore
le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa
e il mio peccato.

[11]Rallegratevi nel Signore ed esultate,
o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

(Salmo 32)

*e*VOCAZIONE

Negli antichi elenchi dei Dodici, Bartolomeo viene sempre collocato prima di Matteo, mentre varia il nome di quello che lo precede e che può essere Filippo oppure Tommaso. Di Bartolomeo non abbiamo notizie di rilievo; infatti, il suo nome ricorre sempre e soltanto all'interno delle liste dei Dodici. Tradizionalmente, però, egli viene identificato con Natanaele: un nome che

ago 2021

MONASTERO INVISIBILE

"*Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!*" (Mt 9,38)

significa *Dio ha dato*. L'identificazione dei due personaggi è probabilmente motivata dal fatto che questo Natanaele, nella scena di vocazione raccontata dal Vangelo di Giovanni, è posto accanto a Filippo, cioè nel posto di Bartolomeo nelle liste degli Apostoli riportate nei Vangeli.

*con*VOCAZIONE (Gv 1,43-49)

43Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea;
incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». 44Filippo era di Betsài-
da, la città di Andrea e di Pietro. 45Filippo incontrò Natanaèle
e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto
Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Naza-
ret». 46Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qual-
cosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». 47Gesù in-
tanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui:
«Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». 48Natanaèle
gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima
che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico».
49Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il
re d'Israele!».

Quando Filippo gli aveva comunicato di aver trovato *Gesù*, Natanaele gli oppose un pregiudizio piuttosto pesante: *Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?* Secondo le attese giudaiche infatti il Messia non poteva provenire da un villaggio tanto oscuro come era appunto Nazaret.
Al tempo stesso esalta la libertà di Dio, che sorprende le nostre attese facendosi trovare proprio là dove non ce lo aspetteremmo.

Nella scena di vocazione, l'evangelista ci riferisce che, quando Gesù vede Natanaele avvicinarsi esclama: "*Ecco davvero un Israelita, in cui non c'è falsità,* che suscita la curiosità di Natanaele e dalle parole di Gesù, che seguono, egli si sente toccato nel cuore, si sente compreso e capisce. E così risponde con una confessione di fede limpida e bella, dicendo: *Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele*. Le parole di Natanaele pongono in luce un doppio complementare aspetto dell'identità di Gesù, qualifica propria del Messia atteso.

(Benedetto XVI, Udienza generale, mercoledì 4 ottobre 2006)

*pro*VOCAZIONE

Natanaele riconosce Gesù sia nel suo rapporto speciale con Dio Padre, di cui è Figlio unigenito, sia in quello con il popolo d'Israele, di cui è dichiarato re. Abbiamo a cuore entrambe le componenti, per non fare di Gesù un essere etereo ed evanescente o, al contrario, riconoscendo soltanto la sua collocazione concreta nella storia, finiamo per trascurarne la dimensione divina?

Bartolomeo-Natanaele è evidentemente molto legato ai suoi punti di vista, ma sa cambiare idea. Sa ricredersi per credere! So essere altrettanto onesto?

La figura di san Bartolomeo, pur nella scarsità delle informazioni che lo riguardano, resta comunque davanti a noi per dirci che l'adesione a Gesù può essere vissuta e testimoniata anche senza il compimento di opere sensazionali. Straordinario è e resta Gesù stesso, a cui ciascuno di noi è chiamato a consacrare la propria vita e la propria morte.